

LABSUS RICERCHE

Call for papers

L'amministrazione condivisa è un modello che sta sempre di più prendendo piede in Italia grazie all'impegno di migliaia di cittadini attivi e di funzionari pubblici che decidono ogni giorno di prendersi cura dei beni comuni. Come noto, si tratta di un modello relativamente recente che ha circa un decennio di storia. Basti pensare che il primo Regolamento comunale per l'amministrazione condivisa di Bologna risale al 2014. Eppure, la sua regolamentazione non ha fatto altro che recepire quello che molti cittadini già stavano portando avanti in maniera assolutamente informale, dando veste giuridica a pratiche virtuose sorte spontaneamente in funzione dell'interesse generale. Ogni anno che passa sia gli studiosi del diritto e delle scienze sociali in generale che i legislatori nazionali e regionali cominciano sempre di più a relazionarsi con questo modello, mettendo l'accento sulla sua diversità rispetto all'amministrazione tradizionale, di stampo autoritativo. Anche la Corte costituzionale, con la ormai nota sentenza n. 131 del 2020, ha riconosciuto il valore dell'amministrazione condivisa, espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico, e alternativo a quello del profitto e del mercato. Sono ancora molti gli aspetti da chiarire e da definire. Per questo motivo, l'Associazione Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà, che da decenni si occupa di questo settore con un linguaggio accessibile e divulgativo, intende rilanciare la sezione di approfondimento già esistente della Rivista per analizzare alcuni caratteri della cittadinanza attiva e del Terzo settore in maniera trasversale e innovativa, utilizzando come traccia per la riflessione una tematica comune di ampio respiro. Con la presente *Call for papers*, si vuole cominciare a delineare questo percorso di analisi e approfondimento, inteso anche e soprattutto come occasione di incontro e discussione interdisciplinare aperta a tutti gli studiosi.

Il **tema selezionato** per questa prima edizione è quello della “*gratuità nell'amministrazione condivisa*”, intesa nella sua più ampia accezione, ossia non solo come assenza di lucro soggettivo, ma come azione rivolta all'altro, secondo lo spirito della liberalità e in un'ottica di dono. Negli ultimi decenni, infatti, le politiche neoliberiste, in uno con le nuove forme di capitalismo emergenti, hanno creato le precondizioni per il progressivo abbandono dell'impegno sociale da parte dei cittadini, con la prevalenza delle logiche di profitto su quelle del dono e della gratuità dell'agire e per l'esaltazione delle libertà del singolo a detrimento della dimensione collettiva. La persona, infatti, vive costantemente immersa in modelli imposti dal mercato che, progressivamente, stanno assumendo contorni anche sociali e politici, dando forma e sostanza ad un modello di tecnocrazia dove non sembra trovare più spazio la gratuità. Per questo motivo la gratuità, intesa come espressione di valori solidaristici e partecipativi, è uno degli elementi di maggiore interesse per le dinamiche dell'amministrazione condivisa, essendo un modello alternativo a quello del profitto e del mercato.

Il concetto di gratuità, profondamente radicato nel sistema costituzionale e nelle dinamiche sociali, si pone al centro di modelli di governance innovativi volti a promuovere la collaborazione tra cittadini, amministrazioni pubbliche ed enti del Terzo settore. Tuttavia, il significato e l'applicazione della gratuità sollevano interrogativi di rilievo che richiedono un'approfondita riflessione interdisciplinare. Sul piano giuridico, la gratuità solleva numerose questioni ancora in fase di definizione, specialmente alla luce di divergenti orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale ed europeo. Dal punto di vista economico e sociologico, essa si lega alla costruzione di capitale sociale ed alla promozione della cittadinanza attiva, ma pone al contempo sfide significative in termini di sostenibilità economico-finanziaria, valorizzazione delle competenze e inclusione sociale.

Si invitano dunque gli studiosi a presentare, entro il **10 marzo 2025**, un *abstract* di massimo 500 parole che riporti indicativamente i profili che si intendono approfondire (*keywords*), anche traendo spunto dalle linee di ricerca di seguito suggerite. In una seconda fase, nell'ipotesi di accettazione della proposta di ricerca presentata tramite l'*abstract*, si raccoglieranno i contributi, di lunghezza variabile da 30.000 a 90.000 caratteri che, ad esito positivo di una valutazione anonima, verranno raccolti e pubblicati nella Sezione Ricerche della Rivista Labsus nel numero di giugno 2025 (www.labsus.org). La scadenza stabilita per l'invio dei *full papers* è il **10 maggio 2025**.

Linee di ricerca suggerite:

- Gratuità e principio di sussidiarietà orizzontale ex art. 118, comma 4, Cost.;
- Rilettura degli artt. 41 e 42, comma 3, Cost.;
- Gratuità nella co-progettazione (art. 55 d.lgs. n. 117/2017): gli orientamenti della giurisprudenza europea e nazionale e la coerenza con il principio del risultato (art. 1 d.lgs. n. 36/2023);
- Gratuità e onerosità nei patti di collaborazione;
- Assenza di sinallagmaticità, liberalità e gratuità: concetti distinti o sovrapponibili?;
- Attualità del *discrimen* tra patrimonialità e non patrimonialità degli interessi perseguiti nei rapporti collaborativi tra cittadini attivi e pubblica amministrazione;
- Possibilità per le parti di perseguire interessi individuali e generali con il medesimo negozio giuridico;
- Gratuità e politiche di governo del territorio nell'ambito di interventi di trasformazione urbana, la fruizione degli spazi pubblici urbani accessibili a tutti senza discriminazioni o oneri;
- Cultura del dono e attività di cura dei cittadini attivi: la cooperazione secondo i valori civici e in chiave anti-utilitaria;
- Impatto della gratuità sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'amministrazione condivisa;
- Aspetti comparati tra i diversi ordinamenti in punto di gratuità e amministrazione condivisa.

Gli *abstract* dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail redazione@labsus.net, indicando nell'oggetto "Nome Cognome – Titolo "Abstract".